

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ
14 DICEMBRE 2006

CARTELLONE

LA RECENSIONE

«Fuoco!», emozioni russe fra guerra e pace

La corretta misura di un monologo è offerta da più fattori, non sempre concomitanti: la stringata esecuzione della performance, il peso specifico del testo, la valenza spettacolare dell'allestimento. Ebbene in «Fuoco!», interpretato al Nuovo da Paolo Mazzarelli (che firma anche la drammaturgia e la regia) la fortunata coinci-

denza ha luogo con risultati evidenti. Perché emotivamente e ritmicamente felice è la costruzione incrociata dei due testi che calano lo spettatore nell'atmosfera della Russia prerivoluzionaria di Majakovskij e in quella «resistente» del fronte sovietico descritta da Heiner Müller in «Ouverture russa», opera di schietta impron-

ta pacifista. Il sanguigno Mazzarelli dà vita a due personaggi. Il primo è un comandante dell'esercito russo che condanna a morte un proprio ufficiale, sparatosi alla mano pur di non combattere. L'altro il poeta rivoluzionario da giovane che celebra il suo amore della vita, ripreso dal testo di «Flauto di vertebre». (S. de St.)